

Approfondimento

- I Risultati

BANDO ISI INAIL

Contributi a fondo perduto per gli investimenti in sicurezza

A cura di **Chiara Moreschi**



Con la fine del 2014 è stato pubblicato il nuovo bando ISI INAIL e per il quinto anno consecutivo le aziende italiane possono sfruttare un importante strumento a supporto degli investimenti finalizzati al miglioramento della sicurezza della propria impresa.

Potremmo definire questo bando sicuro... ma non troppo visto le percentuali di successo degli anni passati.

Il nuovo bando ricalca sostanzialmente la traccia dei precedenti, per questo riteniamo utile un breve promemoria relativo alle sue caratteristiche principali ma soprattutto un approfondimento relativo ai numeri dei bandi passati e l'evidenza di alcune fattispecie che in passato hanno creato dubbi in coloro che hanno deciso di sfruttare questo tipo di strumento.

IL BANDO

Obiettivo

L'Inail mette a disposizione 267.427.404 euro per incentivare le Imprese a realizzare interventi finalizzati al

miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o l'adozione, attraverso il finanziamento in conto capitale delle spese, di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Soggetti beneficiari

I soggetti destinatari dei contributi sono le imprese, anche individuali, ubicate su tutto il territorio nazionale iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Condizione per la presentazione della domanda è:

A. possesso dei requisiti di ammissibilità
B. raggiungimento di un punteggio di soglia minima, determinato da:

- dimensione aziendale
- rischiosità dell'attività di impresa
- numero di destinatari
- finalità ed efficacia dell'intervento

È previsto un punteggio aggiuntivo in caso di collaborazione con una o più parti sociali.

Investimenti ammissibili

Sono ammessi a contributo progetti ricadenti in una delle seguenti tipologie:

1. progetti di investimento
2. progetti di responsabilità sociale e per l'adozione di modelli organizzativi.

“ Il contributo, in conto capitale, è pari al 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva.

Le imprese possono presentare un solo progetto per una sola unità produttiva, riguardante una sola tipologia tra quelle sopra indicate.

Per i progetti di tipologia 2 l'intervento richiesto può riguardare tutti i lavoratori facenti capo ad un unico datore di lavoro, anche se operanti in più sedi o più regioni.

Spese ammissibili

Sono ammesse a contributo:

- tutte le spese direttamente necessarie alla realizzazione del progetto,
- spese accessorie o strumentali funzionali alla realizzazione del progetto,
- spese tecniche assimilabili e riconoscibili, nei limiti percentuali per tipologia di progetto.

In particolare, a titolo esemplificativo:

A. Progetti di investimento

- Ristrutturazione o modifica strutturale e/o impiantistica degli ambienti di lavoro;
- Installazione e/o sostituzione di macchine, dispositivi e/o attrezzature;
- Modifiche del layout produttivo;
- Interventi relativi alla riduzione/eliminazione di fattori di rischio;
- Installazione e/o sostituzione di macchine e/o attrezzature,

- Interventi sull'ambiente di lavoro, modifica e installazione di impianti;
- spese tecniche.

B. Progetti di adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale

- spese per consulenza;
- spese di certificazione;
- spese di asseverazione.

Agevolazione

Il contributo, in conto capitale, è pari al 65% delle spese sostenute dall'impresa per la realizzazione del progetto, al netto dell'Iva.

I limiti quantitativi sono i seguenti:

- Il contributo massimo erogabile è pari a € 130.000,00
- Il contributo minimo ammissibile è pari a € 5.000,00

Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di contributo. Per i progetti che comportano contributi superiori a 30.000 euro è possibile chiederne un'anticipazione pari al 50% che sarà concessa previa costituzione di garanzia fideiussoria a favore dell'Inail.

Scadenze

Prima fase: inserimento online del progetto

Dal 3 marzo 2015 e fino alle ore 18.00 del 7 maggio 2015, nella sezione Servizi online, le imprese registrate al sito Inail hanno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di:

- effettuare simulazioni relative al progetto da presentare, verificando il raggiungimento del punteggio "soglia" di ammissibilità
- salvare la domanda inserita.



Seconda fase: inserimento del codice identificativo

Dal 12 maggio 2015 le imprese che hanno raggiunto la soglia minima di ammissibilità e salvato la domanda possono accedere nuovamente alla procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le individua in maniera univoca.

Terza fase: invio del codice identificativo (click-day)

Le imprese possono inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al contributo, utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda, ottenuto mediante la procedura di download. La data e gli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande saranno pubblicati sul sito Inail a partire dal 3 giugno 2015.

I NUMERI

Il Bando ISI 2014 – anche se l'operatività vera è nel 2015 il bando ha data di pubblicazione 2014 - è giunto alla sua quinta edizione.

Il bando ha avuto stanziamenti crescenti nel tempo, con una dotazione complessiva nel quinquennio di oltre 1 miliardo di euro, nel dettaglio:

€ 60 milioni nel 2010,
€ 205 milioni nel 2011,
€ 155 milioni nel 2012,
€ 307 milioni nel 2013.

Il plafond complessivo è sempre stato e lo sarà anche per quest'anno ripartito in budget regionali che tengono conto del numero dei lavoratori e dell'indice di gravità degli infortuni rilevato sul territorio

Per il bando 2013 andato in presentazione lo scorso anno sono state più di 23 mila le aziende che il 29 maggio tra le 16.00 e le 16.30 hanno partecipato all'invio online della domanda, l'80% delle 29 mila imprese che avevano provveduto nei giorni precedenti ad inserire i propri progetti nel portale ISI INAIL.

L'esito finale ha portato a contributo, con alcune differenze tra regione e regione, circa il 20% delle richieste, di queste, il 74% riguarda progetti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, il 10% l'adozione

di modelli organizzativi di gestione della sicurezza e il 16% la sostituzione o l'adeguamento di attrezzature di lavoro messe in servizio prima del 21 settembre 1996.

Agli incentivi Isi, che rimangono la principale leva di una importante strategia di misure in materia di sicurezza realizzate dall'Inail si aggiungono, tra gli altri, gli sconti sui premi per prevenzione (art. 24 Mat D.M. 12.12.2000) riconosciuti alle aziende per circa 1,2 miliardi di euro dal 2009 e i 30 milioni di euro a disposizione delle piccole e micro imprese (bando a graduatoria Fipit – Finanziamenti alle imprese per progetti di innovazione tecnologica).

Si tratta di iniziative da considerare anche nell'ottica delle politiche di sostegno economico alle attività produttive, nel cui ambito ricordiamo l'intervento di riduzione dei premi e contributi assicurativi sulla base dell'andamento infortunistico aziendale (legge 147/2013), che determinerà una riduzione del 15,38% per il 2015.

I numeri ci dicono che, a fronte di stanziamenti importanti e sempre crescenti, i tassi di successo, considerando l'enorme adesione al bando per altro anche questa sempre crescente negli anni, rimangono decisamente bassi.

Questo strumento non deve quindi rappresentare



un'illusione per l'azienda ma uno strumento utile solo se gestito in affiancamento della normale pianificazione finanziaria aziendale.

“ Un progetto che prevede il “ri-facimento del tetto per elimi-nazione e smaltimento eternit” è da considerarsi come intervento relati-vo alla riduzione /eliminazione del fatto-re di rischio “bonifica amianto”.

Inoltre il bando, all'apparenza decisamente intuitivo, riserva numerose eccezioni e proprio per questo motivo riteniamo opportuno andare ad evidenziare alcune domande che rappresentano esempi tipici di criticità legate a tale strumento agevolativo.

ALCUNI CASI PARTICOLARI

Domanda

È finanziabile un intervento su ambienti di lavoro anche se l'impresa non è proprietaria dei locali?

Risposta

Sì. Il requisito generale è il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori rispetto alle condizioni preesistenti. E' pertanto ininfluenza il fatto che l'azienda eserciti la propria attività in locali di cui è proprietaria o in locali che abbia in uso a titolo di locazione, comodato o simili. Resta fermo il vincolo del mantenimento almeno biennale dei beni acquistati o realizzati per cui al momento della presentazione della domanda l'impresa dovrà valutare se tale condizione potrà essere rispettata, in considerazione del prevedibile periodo di occupazione dei medesimi locali.

Domanda

L'unità produttiva nella quale devo fare l'intervento ha tre Pat. Quale devo selezionare?

Risposta

L'impresa dovrà selezionare quella contenente la voce prevalente per n. lavoratori/anno, cioè quella per la quale è stato calcolato l'importo delle retribuzioni maggiore.

Domanda

È compatibile con il contributo Isi quello concesso dal Mise e denominato “Nuova Sabatini”?

Risposta

Si ritiene sussista incumulabilità dei due interventi di sostegno alle imprese si afferma espressamente che i soggetti destinatari dei contributi non devono aver richiesto né aver ricevuto altri contributi pubblici sui progetti oggetto della domanda.

Non sembra, poi, che l'agevolazione concessa nella forma di un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi possa rientrare nell'ambito dei benefici derivanti da interventi pubblici di garanzia sul credito trattandosi di un contributo vero e proprio, e non di una forma di garanzia.

Domanda

Quali mezzi di trasporto possono essere oggetto di finanziamento dell'Avviso Pubblico ISI 2013?

Risposta

I mezzi di trasporto su strada quali camion e camioncini non sono ammessi al finanziamento. Nel caso di attrezzature montate su mezzi di trasporto, qualora tali attrezzature siano montate su mezzi di trasporto dai quali non possono essere disgiunte a meno di non operare una nuova configurazione attraverso un nuovo allestimento (piattaforme carrate, gru carrate, ecc...) il mezzo di trasporto è parte integrante della macchina/attrezzatura e pertanto le due parti non sono scorporabili ma finanziabili in toto.

Se invece le attrezzature di lavoro sono installate su mezzi di trasporto (cestelli, bracci gru, ecc...) ma il mezzo di trasporto può essere utilizzato anche senza attrezzatura e/o sostituendo o cambiando l'attrezzatura allora è ammessa a finanziamento la sola attrezzatura e non il mezzo di trasporto.

Domanda

Osta alla possibilità di richiedere i finanziamenti in oggetto il fatto che un intervento venga realizzato a seguito di una prescrizione dell'ASL o di un parere dei VVF?

Risposta

L'intervento in sé può essere finanziato, sempreché realizzi un miglioramento effettivo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori rispetto alla condizione preesistente; sono esclusi i costi relativi alla eventuale sanzione.

Domanda

È possibile individuare un confine tra progetti di investimento finanziabili e non finanziabili ?

Risposta

Il progetto è finanziabile se è coerente con le attività aziendali e la valutazione dei rischi dell'impresa nell'ambito del quale l'intervento risulti indispensabile a determinare un miglioramento documentato delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.

Domanda

E' possibile richiedere il finanziamento per l'acquisto di più macchinari?

Risposta

Solo se tutti i macchinari acquistati sono coerenti con la riduzione/eliminazione della medesima causa di infortunio o del fattore di rischio indicati in fase di presentazione della Domanda di contributo.

Domanda

E' finanziabile l'acquisto di un macchinario usato?

Risposta

Sì, purché sia a norma e comporti un miglioramento effettivo delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori rispetto alla condizione preesistente.

Domanda

Può essere finanziato un progetto che prevede il "rifacimento del tetto per eliminazione e smaltimento eternit"?

Risposta

Un progetto che prevede il "rifacimento del tetto per eliminazione e smaltimento eternit" è da considerarsi come intervento relativo alla riduzione /eliminazione del fattore di rischio "bonifica amianto". Come tale, sono finanziabili le sole spese di eliminazione e smaltimento dell'eternit, e non anche quelle relative al rifacimento/consolidamento delle relative strutture di sostegno. Poiché frequentemente l'eternit funge anche da manto di copertura, in tal caso potrà essere ammesso a finanziamento anche il rifacimento del manto di copertura con soluzioni alternative (onduline, tegole, ecc.) mentre saranno escluse dal finanziamento le altre eventuali componenti accessorie, quali pannellature di coibentazione, moduli fotovoltaici, ecc.

Fonte www.inail.it

